



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 1 di 18

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : Alcool etilico denaturato 90°

Codice commerciale: 001000

Dati ISS: codice fornitore = 02874080175 - codice prodotto = GSG001000

UFI: 4VMX-A57T-U99M-WUQM

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Miscela di alcoli per detergere vetri e superfici dure

Settori d'uso:

Usi del consumatore[SU21]

Usi sconsigliati

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

GSG S.p.A.

Via Antonio Pacinotti 3 - 25064 Gussago BS

TEL. 030.2411496

FAX 030.2411497

PERSONA COMPETENTE RESPONSABILE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA: info@gsgnet.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveneni Ospedale Niguarda - Milano - Tel. 02 66101029

CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù - Roma - Tel. 06 68593726

Az. Osp. Univ. Foggia - Foggia - Tel. 800183459

Az. Osp. "A. Cardarelli" - Napoli - Tel. 081 5453333

CAV Policlinico "Umberto I" - Roma - Tel. 06 49978000

CAV Policlinico "A. Gemelli" - Roma - Tel. 06 3054343

Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Firenze Tel. 055 7947819

Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII - Bergamo - Tel. 800883300

CAV Centro Naz. di Informazione Tossicologica - Pavia - Tel. 0382 24444

Azienda Ospedaliera Integrata Verona -Verona- Tel. 800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:

GHS02, GHS07

Codici di classe e di categoria di pericolo:

Flam. Liq. 2, Eye Irrit. 2

Codici di indicazioni di pericolo:

H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 2 di 18

H319 - Provoca grave irritazione oculare.

Il prodotto si infiamma facilmente se sottoposto ad una fonte di accensione.

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:

GHS02, GHS07 - Pericolo



Codici di indicazioni di pericolo:

H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H319 - Provoca grave irritazione oculare.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:

non applicabile

Consigli di prudenza:

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P280 - Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi/il viso.

Reazione

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti.

Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P337+P313 - Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Smaltimento

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative locali/nazionali/internazionali.

2.3. Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

Nessuna informazione su altri pericoli

Imballaggi che devono recare un'avvertenza riconoscibile al tatto

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscela

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 3 di 18

Sostanza	Concentrazione [w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
etanolo	>= 75 < 100%	Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319	603-002-00-5	64-17-5	200-578-6	NR
metiletilchetone	>= 0,5 < 1%	EUH066; Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H336	606-002-00-3	78-93-3	201-159-0	01-2119457 290-43
propan-2-olo	>= 0,5 < 1%	Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H336	603-117-00-0	67-63-0	200-661-7	NR

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Sciacquare la bocca senza deglutire. Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Irritazione degli occhi, paralisi respiratoria, vertigini, narcosi, ubriachezza, euforia, nausea, vomito. Effetti acuti dose-dipendenti.

Cute: irritazione, delipidizzazione

Sistema Nervoso: in caso di ingestione depressione Occhi: irritazione, danno corneale

Prime vie aeree: irritazione

Polmoni: irritazione

Effetti cronici.

Cute: irritazione, delipidizzazione

Sistema Nervoso: cefalea, astenia, depressione

Prime vie aeree: irritazione

Polmoni: irritazione

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 4 di 18

che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Liquido e vapori facilmente infiammabili.

I vapori sono più pesanti dell'aria e si diffondono radenti al suolo.

Forma miscele esplosive con l'aria a temperatura ambiente.

Prestare attenzione al ritorno di fiamma.

In caso di incendio è possibile la formazione di gas e vapori pericolosi.

Reagisce violentemente con Cloruro di Acetilene.

Sviluppa idrogeno a contatto con i metalli alcalini.

Mescolata ad acqua ossigenata genera un composto esplosivo.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.

Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti completi per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando ciò è possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza.

Arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi.

Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza. Qualora possibile operare sopra vento.

I vapori che si sviluppano sono infiammabili e più pesanti dell'aria e tendono quindi a stratificarsi verso il basso, essi potrebbero innescarsi anche lontano dal punto di rilascio e provocare un ritorno di fiamma. Eliminare tutte le possibili fonti di innesco.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Le seguenti indicazioni sono rivolte a personale esperto quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato; esse si aggiungono alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente; al medesimo personale si riferiscono le indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica.

Indossare precauzionalmente l'equipaggiamento speciale antincendio di cui al punto 5. Tutte le apparecchiature usate

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 5 di 18

durante l'operazione vanno messe a terra.

Utilizzare abbigliamento e attrezzature antistatici durante le operazioni.

Per limitare l'evaporazione e ridurre al minimo la zona interessata dalla dispersione dei vapori, disporre barriere per contenere la sostanza versata; può essere altresì efficace l'utilizzo di schiume filmanti.

Può essere altresì efficace diluire con acqua lo spanto.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo.

Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento

Coprire le perdite con materiale assorbente inerte (argilla, sabbia o altro materiale non combustibile) per ridurre lo sviluppo di vapori.

Raccogliere il materiale sversato con attrezzature antiscintilla, indossando maschera e indumento protettivo. Impedire che penetri nella rete fognaria.

Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati.

Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs.152/2006, parte IV, titolo V. Non devono essere utilizzati prodotti per pulire a base di ossidanti forti.

6.3.2 Per la pulizia

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare in locali freschi e ben aerati, lontano da fonti di calore e/o fiamme e scintille.

I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata.

Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche.

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie concentrate.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui, quali ad esempio acidi o soluzioni fortemente ossidanti.

La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche.

Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione.

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

I contenitori, una volta svuotati, debbono essere trasferiti senza ritardo all'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento o dell'avvio al reimpiego.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 6 di 18

Non riutilizzare mai i contenitori vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale o ricondizionamento.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in recipienti chiusi ed etichettati. I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute.

Prevedere l'inertizzazione del contenitore o munirlo di dispositivi tagliafiamma.

Prevedere la possibilità di raffreddare con acqua o altri sistemi i recipienti contenenti il prodotto.

Ventilare adeguatamente l'area di stoccaggio in modo che possano essere diluite eventuali fuoriuscite di vapori dai contenitori.

Prevedere apparecchiature elettriche conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza elettrica per i luoghi con pericolo di incendio ed esplosione.

Prevedere la protezione dalle scariche atmosferiche dei locali adibiti a deposito.

Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco.

Proteggere dall'irraggiamento solare diretto.

Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale e impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita di sostanza.

Mantenere lontano da tutte le fonti possibili d'innesco.

Evitare accumulo di cariche elettrostatiche, soprattutto in occasione del travaso.

Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro perclorati, perossidi, ossido di argento, acqua ossigenata, potassio, sodio, cloro, permanganato o cromato in soluzioni acide, ossido di rutenio, esafluoruro di uranio, pentafluoruro di iodio o di bromo, cloruro di cromile, eptafluoruro di iodio, bromuro o cloruro di acetile, difluoruro di disolforile, platino, acido nitrico, perossidi, ipoclorito di calcio, ossidi di cloro, nitrato di argento, diossido di dipotassio, esaossido di tetrafosforo, triossido di cromo, nitrato di fluoro, forti ossidanti.

Mantenere a temperatura ambiente.

Conservare soltanto nel recipiente originale.

La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali.

Mantenere separati i contenitori da ossidanti forti.

Assicurare il collegamento equipotenziale e di messa a terra di serbatoi ed apparecchiature.

7.3 Usi finali particolari

Usi del consumatore:

Manipolare con cautela.

Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore,

Tenere il contenitore ben chiuso.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute:

ETANOLO:

US ACGIH-TLV

TLV-STEL (15 minuti): 1000 ppm (1880 mg/m³)

(effetto critico su cui si basa il TLV: irritazione del tratto respiratorio superiore). A3-Cancerogeno riconosciuto per l'animale con pertinenza non nota per l'uomo.

DFG-MAK

MAK (8 ore): 200 ppm (380 mg/m³)

METILETILCHETONE:

VLEP (IT)

TLV: TWA/8h: 200 ppm; 600 mg/m³

STEL/15min: 300 ppm; 900 mg/m³

OEL (EU) TLV: TWA/8h: 200 ppm; 600 mg/m³

STEL/15min: 300 ppm; 900 mg/m³

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 7 di 18

PROPAN-2-OLO:

TLV: 200 ppm come TWA 400 ppm come STEL A4 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo); (ACGIH 2004).
MAK: 200 ppm 500 mg/m³ Categoria limitazione di picco: II(2); Gruppo di rischio per la gravidanza: C; (DFG 2004).

ETANOLO:

DNEL

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 950 (mg/m³)
Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Dermica = 343 (mg/kg bw/day)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Inalazione = 114 (mg/m³)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Dermica = 206 (mg/kg bw/day)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Orale = 87 (mg/kg bw/day)
Effetti locali Breve termine Lavoratori Inalazione = 1900 (mg/m³)
Effetti locali Breve termine Consumatori Inalazione = 950 (mg/m³)

PNEC

Acqua dolce = 0,96 (mg/l)
Sedimenti Acqua dolce = 3,6 (mg/kg/Sedimenti)
Acqua di mare = 0,79 (mg/l)
Sedimenti Acqua di mare = 2,9 (mg/kg/Sedimenti)
STP = 580 (mg/l)

METILETILCHETONE:

DNEL

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 600 (mg/m³)
Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Dermica = 1161 (mg/kg bw/day)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Inalazione = 106 (mg/m³)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Dermica = 412 (mg/kg bw/day)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Orale = 31 (mg/kg bw/day)

PNEC

Acqua dolce = 55,8 (mg/l)
Sedimenti Acqua dolce = 284,74 (mg/kg/Sedimenti)
Acqua di mare = 55,8 (mg/l)
STP = 709 (mg/l)

PROPAN-2-OLO:

DNEL

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 500 (mg/m³)
Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Dermica = 888 (mg/kg bw/day)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Inalazione = 89 (mg/m³)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Dermica = 319 (mg/kg bw/day)
Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Orale = 26 (mg/kg bw/day)

PNEC

Acqua dolce = 140,9 (mg/l)
Sedimenti Acqua dolce = 552 (mg/kg/Sedimenti)
Acqua di mare = 140,9 (mg/l)
Sedimenti Acqua di mare = 552 (mg/kg/Sedimenti)
Emissioni intermittenti = 140,9 (mg/l)
STP = 2251 (mg/l)

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 8 di 18

8.2. Controlli dell'esposizione



Controlli tecnici idonei:

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Usi del consumatore:

Nessun controllo specifico previsto

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.

In caso di operazioni a cielo aperto con rischio di contatto per la possibile presenza di schizzi di prodotto, utilizzare occhiali a tenuta (rif. norma EN 166) o visiera.

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani

Evitare il contatto prolungato con la pelle. Utilizzare guanti protettivi resistenti ad agenti chimici e costituiti da materiale impermeabile e stabile contro il prodotto (categoria III rif. norma EN 374). La scelta del materiale dei guanti deve essere fatta in considerazione dei tempi di passaggio, dei tassi di permeazione e della degradazione.

ii) Altro

Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle es. in cotone, gomma, PVC o viton.

c) Protezione respiratoria

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV- TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. Norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

d) Pericoli termici

Emissione vapori infiammabili e pericolosi per inalazione

Controlli dell'esposizione ambientale:

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 9 di 18

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	Liquido limpido	
Colore	Rosa	
Odore	Caratteristico	
Soglia olfattiva	non disponibile	
pH	6	
Punto di fusione/punto di congelamento	-114.49°C	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	78.2°C	
Punto di infiammabilità	13°C (ASTM D92)	ASTM D92
Tasso di evaporazione	non disponibile	
Infiammabilità (solidi, gas)	non disponibile	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	19% (vol.)/ 3.3% (vol.)	
Tensione di vapore	5.85 kPa (20°C)	
Densità di vapore	non disponibile	
Densità relativa	790 kg/m ³	
Solubilità	in acqua	
Idrosolubilità	solubile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	-0.35 a 20°C	
Temperatura di autoaccensione	363°C a 101.3 kPa	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
Viscosità	1.2 mPas a 20°C	
Proprietà esplosive	non disponibile	
Proprietà ossidanti	non disponibile	

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 10 di 18

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

ETANOLO

Rischio di esplosione per contatto con: metalli alcalini, ossidi alcalini, ipoclorito di calcio, monofluoruro di zolfo, anidride acetica (con acidi), perossido di idrogeno concentrato, perclorati, acido perclorico, percloronitrile, nitrato di mercurio, acido nitrico, argento e acido nitrico, nitrato di argento, nitrato di argento e ammoniaca, ossido di argento e ammoniaca, agenti ossidanti forti, diossido di azoto. Può reagire pericolosamente con: bromo acetilene, cloro acetilene, trifluoruro di bromo, triossido di cromo, cromil cloruro, ossirani, fluoro, potassio ter-butossido, idruro di litio, triossido di fosforo, platino nero, cloruro di zirconio (IV), ioduro di zirconio (IV).

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento, le scariche elettrostatiche e qualunque fonte di accensione.
Flusso o agitazione della sostanza possono generare cariche elettrostatiche dovute alla bassa conduttività.
Assenza di ventilazione.
Esposizione all'aria.
Contenitori non correttamente chiusi.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi, agenti ossidanti, perossidi, metalli alcalini, ammoniaca.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute (es. monossido di carbonio, anidride carbonica).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 11 di 18

METABOLISMO, CINETICA, MECCANISMO DI AZIONE E ALTRE INFORMAZIONI

ETANOLO

E' rapidamente assorbito per ingestione e per inalazione, scarsamente per contatto cutaneo (INRS, 2011). Viene distribuito in tutti i tessuti e i liquidi dell'organismo, in particolare cervello, polmoni e fegato (INRS, 2011). Circa l'80-90% della quantità ingerita è metabolizzata nel fegato ad acetaldeide e poi in acido acetico. L'acetaldeide è rapidamente metabolizzata ad acido acetico dall'aldeide deidrogenasi del fegato.

L'acido acetico viene successivamente ossidato nei tessuti periferici in diossido di carbonio e acqua. Una piccola quantità di etanolo assorbito (dal 2 al 5%) viene eliminata immodificata con le urine e l'aria espirata. Può anche essere eliminato nel latte materno a una concentrazione paragonabile a quella del sangue materno (INRS, 2011).

I suoi effetti sono dovuti all'inibizione della trasmissione sinaptica a livello cerebrale e deprime il sistema nervoso centrale con un'azione principalmente analgesica e anestetica (INRS, 2011). Ha inoltre azione sul metabolismo lipidico (INRS, 2011).

INFORMAZIONI SULLE VIE PROBABILI DI ESPOSIZIONE

ETANOLO

L'esposizione professionale può avvenire per inalazione e contatto cutaneo con etanolo nei luoghi di lavoro dove viene prodotto o usato (HSDB, 2015).

Per la popolazione generale le principali vie di esposizione potenziale sono ingestione (consumo di bevande alcoliche contenenti etanolo), inalazione e contatto cutaneo (HSDB, 2015).

EFFETTI IMMEDIATI, RITARDATI E ED EFFETTI CRONICI DERIVANTI DA ESPOSIZIONI A BREVE E LUNGO TERMINE

ETANOLO

L'inalazione di alte concentrazioni del vapore può provocare irritazione delle vie respiratorie (IPCS, 2000). La tossicità acuta è lieve sia per ingestione che per inalazione. Per via cutanea è minima (INRS, 2011). Nell'uomo, in caso d'intossicazione acuta per ingestione, le manifestazioni sono essenzialmente neuropsichiche (eccitazione intellettuale e psichica con incoordinazione motoria di tipo cerebellare, poi coma più o meno profondo e possibile paralisi dei centri respiratori). Tali disturbi sono strettamente correlati al tasso di alcolemia (INRS, 2011).

L'alcool industriale che ha additivi di denaturazione, per concentrazioni pari a 70% di etanolo, causa lesioni gastriche serie (INRS, 2011).

In caso d'inalazione di vapori di etanolo, il rischio di intossicazione grave è lieve (INRS, 2011).

Gli effetti cronici dell'etilismo per ingestione sono: neuropsichici (polinevrite, atrofia cerebellare, disturbi della memoria), digestivi (steatosi e cirrosi epatica, gastrite cronica, pancreatite) cardiovascolari (miocardiopatia, ipertensione arteriosa) ed ematologici (INRS, 2011).

In caso di inalazioni ripetute di vapori di etanolo si hanno irritazione degli occhi, delle vie aeree superiori, cefalee, affaticamento, diminuzione della capacità di concentrazione e della vigilanza (INRS, 2011).

Studi mostrano che un consumo eccessivo di alcool è un fattore che causa arteriosclerosi, mentre un modico consumo ha un potere protettivo (INRS, 2011).

A livello cutaneo il contatto ripetuto può causare eritema ed edema in particolare se si ha un'occlusione che determina l'evaporazione dell'etanolo (INRS, 2011).

L'esposizione ripetuta o prolungata sgrassa la cute e può provocare secchezza e screpolature (IPCS, 2000).

EFFETTI INTERATTIVI

ETANOLO

In ambito industriale si possono avere effetti sinergici epatotossici per esposizione contemporanea a solventi clorati e per interazioni con le ammidi, ossime, tiurami e carbonati, inibitori dell'aldeide deidrogenasi.

TOSSICITÀ ACUTA:

LC50 (Inalazione) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Orale) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

LD50 (Cutanea) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

ETANOLO

LD50 (orale, ratto): 10470 mg/kg

LD50 (dermale, ratto): 15800 mg/kg

LC50 (4h) (inalatoria, ratto): 30000 mg/m³

METILETILCHETONE

LD50 (orale, ratto): 2737mg/kg

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 12 di 18

LD50 (dermale, coniglio): 6480 mg/kg
LC50 (4h) (inalatoria, ratto): 23,5 mg/m³

2-PROPANOLO

LD50 (Orale, ratto) 5840 mg/kg
LD50 (Cutanea, coniglio) 5000 mg/kg
LC50 (Inalazione, ratto) 10000 ppm/4h

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Sulla pelle di coniglio è stata osservata lieve irritazione passeggera dopo contatto prolungato per 24 ore sotto bendaggio occlusivo (INRS, 2011).

Nel coniglio è risultato non irritante in uno studio condotto in accordo con OECD TG 404 (OECD, 2004).

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

ETANOLO

La sostanza è irritante per gli occhi. L'inalazione di alte concentrazioni del vapore può provocare irritazione degli occhi (IPCS, 2000).

Moderatamente irritante (OECD, 2004).

Nell'uomo, il contatto diretto con etanolo causa dolore, lacrimazione, lesioni dell'epitelio corneale ed iperemia congiuntivale; la sensazione di corpo estraneo nell'occhio può durare 1 o 2 giorni ma, in generale, la guarigione è spontanea, rapida e completa (INRS, 2011; OECD, 2004).

Sull'occhio di coniglio l'etanolo puro provoca irritazione oculare moderata che si manifesta con una opacità lieve della cornea e una congiuntivite da moderata a severa. Questi effetti sono reversibili in meno di 14 giorni [OECD TG 405] (INRS, 2011; OECD, 2004).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

La sostanza non ha mostrato proprietà sensibilizzanti (OECD, 2004).

Non è stata osservata alcuna reazione in un test di massimizzazione sulla cavia ad una concentrazione del 75% v/v di etanolo e nel test del gonfiore dell'orecchio nel topo a una concentrazione del 95% v/v (INRS, 2011; OECD, 2004).

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

In vitro determina un aumento degli scambi tra cromatidi fratelli in colture di cellule ovariche di criceto o di linfociti umani (INRS, 2011).

In vivo si osserva aumento di scambi tra cromatidi fratelli in ratti e topi esposti per via orale a dosi massive (> 7 g/kg/giorno) di etanolo per varie settimane. Determina anche mutazioni dei letali dominanti in ratti e topi m. esposti per via orale a 1240 mg/kg/giorno per 3 giorni e formazione di micronuclei in eritrociti di midollo osseo nel topo a partire da dosi di 620 mg/kg per via intraperitoneale (INRS, 2011).

I saggi di aberrazioni cromosomiche sono risultati negativi (INRS, 2011).

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Il consumo di alcool può causare cancro a carico di cavità orale, faringe, laringe, esofago, colon-retto, fegato (carcinoma epatocellulare) e, nella donna, cancro al seno. Si è osservata anche associazione tra consumo di alcol e cancro del pancreas. Esiste sufficiente evidenza epidemiologica che mostra, che individui che consumano alcool e che hanno carenze nell'ossidazione dell'acetaldeide ad acetato, presentano rischio sostanzialmente aumentato di sviluppare cancro, in particolare dell'esofago e del tratto superiore respiratorio e digestivo (IARC, 2012).

- La International Agency for Research on Cancer (IARC) alloca l'etanolo nelle bevande alcoliche nel gruppo 1 (cancerogeno accertato per l'uomo) sulla base di evidenza di cancerogenicità sufficiente sia nell'uomo (per quanto riguarda il consumo di alcool) che negli animali da laboratorio (per quanto riguarda l'etanolo) (IARC, 2012).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 13 di 18

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità:

L'ingestione della sostanza altera la fertilità maschile: atrofia testicolare, diminuzione della libido e del testosterone (INRS, 2011).

Nella donna si hanno alterazioni del ciclo mestruale. Viene riportata anche una diminuzione dell'incidenza del concepimento per ciclo in casi di consumo di sostanza in quantità di 5 bicchieri per settimana (INRS, 2011).

Effetti avversi sullo sviluppo:

Il consumo di alcool determina anomalie congenite multiple: ritardo di crescita, alterazioni del SNC, malformazioni esterne. La frequenza di queste anomalie dipende dalla dose quotidiana di alcol assorbito (INRS, 2011).

In donne che hanno assunto dosi quotidiane da 10 a 20 g, si è osservato: un aumento di aborti spontanei, ritardi intellettuali (QI ridotto) e comportamentali (INRS, 2011).

Effetti su allattamento o attraverso allattamento: L'etanolo attraversa la barriera placentare (INRS, 2011).

L'eccessivo consumo di bevande alcoliche durante l'allattamento, in donne che già assumevano alcol in gravidanza, può aumentare gli effetti negativi (INRS, 2011).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Nell'uomo, in caso d'intossicazione acuta per ingestione, le manifestazioni sono essenzialmente neuropsichiche (eccitazione intellettuale e psichica con incoordinazione motoria di tipo cerebellare, poi coma più o meno profondo e possibile paralisi dei centri respiratori) (INRS, 2011).

L'inalazione di alte concentrazioni del vapore può provocare irritazione delle vie respiratorie (IPCS, 2000).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

L'esposizione ripetuta per ingestione determina tossicità a carico del sistema nervoso (polinevrite, atrofia cerebellare, disturbi della memoria), dell'apparato digerente (steatosi e cirrosi epatica, gastrite cronica, pancreatite) dell'apparato cardiovascolare (miocardiopatia, ipertensione arteriosa) (INRS, 2011).

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

11.2. Informazioni su altri pericoli

Irritazioni agli occhi, alla pelle, al naso; mal di testa, spossatezza, apatia, narcosi, tosse, danni al fegato, anemia, effetti sulla riproduzione e teratogeni.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

ETANOLO

Organismi acquatici (compresi i sedimenti)

LC50 per pesci d'acqua dolce: 11200 mg/L

EC50/LC50 per invertebrati d'acqua dolce: 5012 mg/L

EC50/LC50 per invertebrati marini: 857 mg/L

EC10/LC10 o NOEC per invertebrati d'acqua dolce: 9.6 mg/L

EC10/LC10 o NOEC per invertebrati marini: 79 mg/L

EC50/LC50 per alghe d'acqua dolce: 275 mg/L

EC50/LC50 per alghe marine: 1970 mg/L

EC10/LC10 or NOEC per alghe d'acqua dolce: 11.5 mg/L

EC10/LC10 or NOEC per alghe marine: 1580 mg/L

EC50/LC50 per piante d'acqua dolce: 4432 mg/L

EC10/LC10 or NOEC per piante d'acqua dolce: 280 mg/L

Organismi terrestri

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 14 di 18

EC50 a breve termine o CL50 per le piante terrestri: 633 mg / kg dw suolo

Attività microbiologica nei sistemi di trattamento delle acque reflue

EC50/LC50 per i microrganismi acquatici: 5800 mg / L

PROPAN-2-OLO

LC50 – Pesci 10000 mg/l/96h Pimephales promelas

EC50 – Crostacei > 10000 mg/l/48h 24 h Daphnia Magna

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

ETANOLO

La sostanza è facilmente biodegradabile. BOD20=84%. Si prevede che la sostanza degradi rapidamente dagli impianti di trattamento delle acque reflue.

METIL ETIL CHETONE

Solubilità in acqua > 10000 mg/l

Rapidamente Biodegradabile.

PROPAN-2-OLO

Rapidamente biodegradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

ETANOLO

Sostanza avente log Kow<4.5 per cui nè B nè Vb

Un valore stimato di BCF di 3 suggerisce basso potenziale di bioconcentrazione negli organismi acquatici (HSBD, 2015).

BCF 3 (valore stimato) (HSBD, 2015).

METILETILCHETONE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: 0,3

2-PROPANOLO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: 0,05

12.4. Mobilità nel suolo

ETANOLO

Se rilasciato in aria o in acqua, il prodotto si disperderà rapidamente. Se rilasciato nel terreno, evapora rapidamente. Il prodotto è volatile e solubile in acqua. Se rilasciato nell'ambiente, si ripartirà in aria e acqua. Il prodotto è scarsamente assorbito dal suolo o dai sedimenti.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

ETANOLO

Valutazione della persistenza: la sostanza è facilmente biodegradabile e quindi non è né P né vP. Valutazione del

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 15 di 18

bioaccumulo: logKow sostanza <4,5 ed è quindi non è né B né vB.

Valutazione di tossicità: tossicità acuta per l'ambiente acquatico (LC50 e EC50) > 0,1 mg / l. La sostanza non è né cancerogena, né mutagena né teratogena. La sostanza non è T.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun dato disponibile.

12.7. Altri effetti avversi

ETANOLO

Come composto organico volatile in atmosfera, etanolo contribuisce potenzialmente alla formazione dell'ozono troposferico in alcune condizioni, tuttavia il suo potenziale di creazione dell'ozono fotochimico è considerato da moderato a basso (OECD, 2004).

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative previste nel Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed adeguamenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: 1170

Esenzione ADR perchè soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg



14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID/IMDG: ETANOLO (ALCOL ETILICO) o ETANOLO IN SOLUZIONE (ALCOL ETILICO IN SOLUZIONE)

ICAO-IATA: ETHANOL (ETHYL ALCOHOL) or ETHANOL SOLUTION (ETHYL ALCOHOL SOLUTION)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe : 3

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta : Quantità limitate

ADR: Codice di restrizione in galleria : D/E

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Quantità limitate : 1 L

IMDG - EmS : F-E, S-D

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 16 di 18

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/RID/ICAO-IATA: Prodotto non pericoloso per l'ambiente

IMDG: Contaminante marino : No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:

HIN - Kemler: 33

Quantità Limitate 1 L

Codice di restrizione in galleria (D/E)

Disposizione Speciale: -

IMDG:

EMS: F-E, S-D

Quantità Limitate 1 L

IATA:

Cargo:

Quantità massima: 60 L

Istruzioni Imballo: 364

Pass:

Quantità massima: 5 L

Istruzioni Imballo: 353

Istruzioni particolari: A3, A58, A180

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Autorizzazioni: nessuna.

Restrizioni all'uso: 3 - 40

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 17 di 18

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: P5c

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012: nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: Nessuna.

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 6.2. Precauzioni ambientali, 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica, 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità, 8.1. Parametri di controllo, 8.2. Controlli dell'esposizione, 10.3. Possibilità di reazioni pericolose, 10.4. Condizioni da evitare, 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi, 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici, 11.2. Informazioni su altri pericoli, 12.1. Tossicità, 12.2. Persistenza e degradabilità, 12.3. Potenziale di bioaccumulo, 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB, 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino, 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 2 e 3

Flam. Liq. 2 Liquido infiammabile, categoria 2

Eye Irrit. 2 Irritazione oculare, categoria 2

STOT SE 3 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche The Merck Index. - 10th Edition

Handling Chemical Safety

INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet) Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition Sito Web IFA GESTIS

Sito Web Agenzia ECHA

Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

LEGENDA:

ADR: Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.

CAS: Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Emessa il 17/08/2016 - Rev. n. 2 del 26/05/2021

Alcool etilico denaturato 90°

Pag 18 di 18

DNEL: Livello derivato senza effetto.

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.

IATA: Associazione internazionale per il trasporto aereo.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.

ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).

IMDG: Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.

INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.

LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.

LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.

PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.

RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.

STEL: Limite d'esposizione a corto termine.

STOT: Tossicità bersaglio organo specifica.

TLV: Valore di soglia limite.

TWA -TLV: Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH).

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.